

11 aprile 2017

GRANT THORNTON: Positive le aspettative di ottimismo e di crescita per i prossimi 12 mesi nei principali paesi

- Il Global business optimism sale dal 38% al 49%
- Business optimism negli USA sale dal 54% al 80%, in Canada dal 33% al 59%, in Mexico da 8% a 32%, in UE da 34% a 39%
- Le aspettative di crescita per gli investimenti in impianti e macchine e per nuovi immobile salgono ai livelli più alti degli ultimi 2 anni
- La richiesta di lavoratori specializzati è ai livelli più alti degli ultimi 2 anni e mezzo

ROMA – Il Global business optimism per i prossimi 12 mesi è a livello di record con il 49% degli intervistati del primo trimestre 2017, in base a quanto emerge dall'ultimo rapporto Grant Thornton dedicato al mid-market business, The International Business Report (IBR), con interviste a 2.400 ceo e alti dirigenti di 36 paesi tra cui l'Italia. La ricerca mette in luce aspettative per un futuro migliore negli USA per 80% degli intervistati rispetto al 54% del quarto trimestre 2016. Il nuovo livello di ottimismo nei mid-market decision-makers a livello mondiale condiziona positivamente l'economia in generale, in un contesto che aiuterà la crescita economica ed industriale delle imprese.

I risultati dell'ultimo rapporto trimestrale Grant Thornton con interviste a 2,400 Ceo e dirigenti di 36 paesi, tra cui l'Italia, mettono in evidenza il ruolo dell'Amministrazione USA pro-business in favore della aspettative di crescita nel mercato americano, dopo un lungo periodo di supporto alla politica monetaria e di prezzi bassi del petrolio. Nonostante il dollaro non sia più ai suoi valori massimi, rimane forte in un periodo di finanziamenti low-cost e di crescita economica. I paesi vicini dimostrano dallo studio trend positivi nelle aspettative di ottimismo per prossimi 12 mesi, con il Canada che sale dal 33% al 59%, il Messico dall'8% balza al 32%, nonostante le recenti dichiarazioni di politica protezionistica dell'Amministrazione americana. Nella UE sale a livello generale dal 34% al 39% nelle risposte degli intervistati nel primo trimestre 2017, nonostante la recente decisione ratificata di UK di uscire dalla UE. In Giappone e Singapore I tassi positive nelle aspettative sono del +20%.

Ciò detto, il livello generale di ottimismo nel mercato americano non sta dando il contributo sperato in relazione agli impatti attesi nel medio periodo sui fondamentali dei vari business e settori industriali. Le aspettative degli imprenditori americani per il medio periodo in relazioni ai ricavi e alla profittabilità sono scesi rispettivamente dal 58% al 52%, e dal 55% al 52%.

Roberto H. Tentori, presidente di Grant Thornton Consultants in Italia afferma:

“Gli stimoli di ottimismo della prima economia del mondo hanno contaminato i mercati globali. E' incoraggiante osservare che anche i grandi paesi confinanti con gli Stati Uniti, compreso il Messico, stanno reagendo positivamente in termini di aspettative sulle promesse di crescita della spesa nei consumi delle famiglie. Ciò premesso, non si attendono risultati positivi nel breve periodo. La comunità degli imprenditori è in attesa di capire quali risultati concreti ci saranno dopo le promesse politiche, specialmente su temi strategici come quelli sugli incentivi alla spesa dei consumatori, nelle politiche per la

deregolamentazione e sugli incentivi fiscali nel lavoro, mentre i mercati finanziari continuano a reagire quotidianamente ai piccoli passi concreti della politica.”

La ricerca pone anche in luce le aspettative di sviluppo di aziende americane e straniere nel mercato US. Le aspettative di esportazione della Germania solo balzate da 22% a 35%, così come cresce del 9% l'aspettativa degli imprenditori e imprese americane ad investire in impianti e macchinari fino ad arrivare al 41% degli intervistati, il livello più alto registrato dal primo trimestre 2014.

A livello mondiale le aspettative positive per l'export sono aumentate per il 18% del campione (+2%) negli ultimi 3 mesi, con miglioramenti specialmente nelle aree Asia-Pacific (+4% a 12%), nei G7 (+3% a 17%) e in UE (+2% a 24%). Nigeria (+26% to 40%), Germania (+13% to 35%), Netherlands (+12% a 30%), Irlanda (+10% a 28%). Sempre a livello mondiale ottimi risultati di incremento rispetto trimestre precedente nelle aspettative di investimento in impianti e macchine a 34% (+1%) e per nuovi immobili a 22% (+3%).

Osservando i principali risultati della ricerca Grant Thornton per il mercato europeo, si può evincere che:

In Germania, il 35% degli imprenditori si aspettano salari superiore ai tassi di inflazione, un +3% del campione rispetto previsioni precedente trimestre, il secondo valore più alto in UE dopo la Svezia, con 41% degli intervistati.

Nell'area del Sud Europa, dopo diversi anni difficili, l'economia greca sta finalmente dando segnali di miglioramento. Le imprese si aspettano un miglioramento nei tassi di occupazione per 48% degli intervistati (+34pp), la profittabilità al 50% (+26pp) e i ricavi al 58% (+24pp). Il Governo sta lavorando meglio sul controllo dei conti e i mercati hanno espresso maggiore fiducia. Ciò detto la fiducia tra gli imprenditori greci rimane nel breve periodo visto l'incertezza tra i livelli più bassi delle 36 economie analizzate.

La Spagna offre uno scenario misto di indicazioni e trend. L'ottimismo nel business è cresciuto al 52% (+5pp), così come le aspettative nei prezzi al consumo per 27% degli intervistati (+17pp) e in termini di occupazione per il 44% del campione (+8pp); ma al tempo stesso le aspettative nei ricavi sono diminuite al 61% (-4pp), così come la profittabilità al 55% (-2pp) nelle attese dei prossimi 12 mesi.

Roberto H. Tentori aggiunge:

“Nel contesto europeo, l'Italia, secondo quanto emerge dalle risposte degli intervistati, esprime un cauto ottimismo che è stabile per il 12% del campione, mentre in termini di attese nei profitti e nuova occupazione il campione si attesta rispettivamente al 26% e 12% degli intervistati. Questi valori più bassi rispetto alla media degli intervistati negli altri paesi UE sono condizionati dalla difficoltà politiche emerse dopo il recente referendum costituzionale. Al tempo stesso, si evince dai colloqui con gli imprenditori italiani e gli operatori sui mercati finanziari una fiducia nell'impegno delle istituzioni e del Governo nel medio periodo riguardo ai piani per migliorare la situazione dei debiti delle banche e nel trovare nuovi strumenti di politica fiscale e industriale per stimolare lo sviluppo delle medie e piccole imprese eccellenti in Italia e all'estero”.

Manager, fiducia sugli utili L'indagine Grant Thornton



Il consulente
Roberto
Hugo
Tentori,
presidente
della società
Grant
Thornton
Consultants

MILANO Cauto ottimismo. Che si esprime in termini di attese (positive) per i profitti delle aziende. Meno, però, nella capacità da parte delle imprese italiane di creare nuova occupazione. Il rapporto redatto dalla società di revisione contabile Grant Thornton — realizzato a seguito di interviste con 2.400 Ceo e alti dirigenti — delinea una ripresa dell'ottimismo su scala globale. L'indice — definito come Global business optimism — è al livello record. Segnale di una ripresa diffusa, anche se non capillare e con diversi focolai di incertezza, come il nostro Paese. La ricerca mette in luce aspettative per un futuro migliore negli Usa per l'80% degli intervistati rispetto al 54% del quarto trimestre 2016. Un dato interessante perché testimonia come l'elezione (e il successivo insediamento) di Donald Trump alla Casa Bianca abbia innescato una dinamica positiva, che condiziona anche le aspettative sul futuro più

immediato. D'altronde il grado di fiducia di tutti gli attori è la precondizione di una crescita convinta, secondo le teorie macroeconomiche — ormai ampiamente sdoganate — che parlano di «profezie autoavveranti». Per l'Italia il quadro è in chiaroscuro. Perché i pareri dei capizienda sono meno inclini all'ottimismo rispetto ai loro pari grado di altri Paesi europei. Secondo Roberto Hugo Tentori, presidente di Grant Thornton Consultants, «i valori più bassi rispetto alla media Ue sono condizionati dalla difficoltà politiche emerse dopo il recente referendum costituzionale». «Al tempo stesso — aggiunge — si evince la fiducia nell'impegno delle istituzioni nel medio periodo riguardo ai piani per migliorare la situazione dei debiti delle banche e nel trovare nuovi strumenti di politica fiscale e industriale».

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

